

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**
ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. n.58/98 ("TUF")

Emittente: Uni Land S.p.A.
Sito Web: www.unilandspa.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2012
Data di approvazione della Relazione: 13.05.2013

Sommario

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
	Organizzazione della Società	5
	Documenti di governo societario.....	7
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art.123-bis, comma 1, TUF)	8
a)	Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	8
b)	Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	8
c)	Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	8
d)	Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	9
e)	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	9
f)	Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	9
g)	Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	9
h)	Modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)	9
i)	Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)	10
j)	Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	10
k)	Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di OPA (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)	10
l)	Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod.Civ.)	10
3.	COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	12
4.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1.	NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	13
4.2.	COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	15
4.3.	FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	23
4.4.	RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ((ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	24
4.5.	ORGANI DELEGATI	27
4.6.	ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	28
4.7.	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	28
4.8.	LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	29
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	32
6.1.	COMITATO PER LE NOMINE	32
6.2.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	32
6.3.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	32
6.4.	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	32
6.5.	COMITATO PER LA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	34
7.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	35
7.1.	PREMESSA	35
7.2.	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	36
7.3.	AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
7.4.	RESPONSABILE DEL CONTROLLO INTERNO	39
7.5.	MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001	39
7.6.	SOCIETA' DI REVISIONE	40
7.7.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	40

7.8.	COORDINAMENTO DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	43
9.	NOMINA DEI SINDACI	44
10.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	46
10.1.	COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	46
10.2.	FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	48
11.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	50
12.	ASSEMBLEE E DIRITTI DEGLI AZIONISTI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF) .	51
13.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	53
14.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	54

GLOSSARIO

Amministratori: gli Amministratori di Uni Land S.p.A.

Assemblea: l'Assemblea degli azionisti di Uni Land S.p.A.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal *Comitato per la Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Codice/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod.Civ./c.c./C.C.: il Codice Civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione di Uni Land S.p.A.

Emittente/Società/Gruppo: Uni Land S.p.A. è società capofila del Gruppo Uni Land ed ha sede in Monghidoro (BO), Uni Land S.p.A. è una società quotata nel segmento MTA del Mercato Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., iscritta nel registro delle imprese di Bologna con il numero 0191916158.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con Parti Correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF.

Sito: sito internet della Società www.unilandspa.it

Soci: i Soci di Uni Land S.p.A.

Società: Uni Land S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) e successive modificazioni.

Uni Land: Uni Land S.p.A.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Uni Land S.p.A. è una società emittente titoli quotati sul mercato regolamentato di Milano (segmento MTA) e, pertanto, assolve agli obblighi informativi e regolamentari connessi alla quotazione di tali titoli.

Le azioni dell'emittente, alla data di approvazione della presente Relazione, sono sospese dalle contrattazioni a seguito del provvedimento di Borsa Italiana num. 6933 del 07.02.2011. Prima di tale provvedimento le azioni erano quotate sul segmento STAR.

Il sistema di amministrazione di Uni Land S.p.A. è quello tradizionale, fondato sulla presenza di tre organi societari: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il controllo contabile è demandato, ai sensi di legge, ad una società di revisione.

Il quadro complessivo della *corporate governance* dell'emittente, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri azionisti, è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e le raccomandazioni contenute nel Codice.

Alla luce delle previsioni contenute nel Codice e sulla base dell'ultimo format fornito dalla Borsa Italiana si è predisposta la presente Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari dell'emittente, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF e degli articoli 89-bis e 144-decies del Regolamento Emittenti CONSOB.

La presente Relazione è aggiornata alla data del 13 maggio 2013, quando essa è stata esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Relazione sarà resa disponibile ai Soci e al pubblico presso la Sede Sociale, presso Borsa Italiana e nella sezione "*Investor Relations - Corporate Governance*" del sito web della società (www.unilandspa.it).

Organizzazione della Società

I principali organi sociali sono:

- A. Consiglio di Amministrazione;
- B. Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- C. Amministratore Delegato;
- D. Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- E. Comitato per la Remunerazione;
- F. Comitato Parti Correlate;
- G. Assemblea dei Soci;
- H. Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, escluse soltanto le deliberazioni che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea dei Soci ed è, inoltre, competente ad assumere le deliberazioni di cui all'articolo 2365, secondo comma, del Cod.Civ.

La Società è amministrata, alla data della presente Relazione, da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri che sono nominati, anche tra non Soci, dall'Assemblea Ordinaria, che ne determina di volta in volta il numero, e che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Secondo lo Statuto Sociale, il Consiglio ha facoltà di delegare le proprie attribuzioni, ad esclusione di quelle non delegabili per legge, ad un Comitato Esecutivo o ad uno o più dei suoi componenti determinando i limiti della delega e specificando, in caso di delega a più di un Amministratore, se essi agiranno disgiuntamente o congiuntamente. Il Consiglio può altresì istituire altri Comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

L'articolo 19 dello Statuto prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione elegga fra i suoi membri un Presidente, se questi non è stato nominato dall'Assemblea, e che il Consiglio possa eleggere un Vice Presidente, che sostituisca il Presidente in caso di assenza o impedimento. Il Consiglio di Amministrazione nomina un suo Segretario, anche estraneo al Consiglio; in caso di assenza o di impedimento, il Segretario è designato da chi presiede l'adunanza.

Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi (CCI) svolge funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione con riguardo al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; tale Comitato ha anche il compito di vigilare sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento adottati dalla Società e dalle sue controllate.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori (CRA) svolge funzioni consultive e propositive. In particolare, formula al Consiglio di Amministrazione proposte in merito al trattamento economico spettante agli Amministratori Delegati ed agli altri Amministratori titolari di particolari cariche, nonché valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e presenta al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni in merito all'utilizzo dei piani di *stock option* e di altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate (CPC) svolge funzioni dirette ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà sociale. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti. Il ruolo ed il funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla Legge e dallo Statuto Sociale vigente, quest'ultimo disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.unilandspa.it).

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea attraverso il meccanismo del voto di lista per un periodo di tre esercizi, è l'organo che vigila in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in generale, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società. Ad esso non sono demandate le funzioni relative al controllo contabile, le quali spettano invece ad una Società di Revisione iscritta nello speciale

albo istituito dalla Consob. Quest'ultima costituisce l'organo di controllo esterno alla Società. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti seguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti e saranno esposte nel seguito del presente documento.

Documenti di governo societario

I documenti fondamentali della *corporate governance* di Uni Land sono:

- Statuto;
- Regolamento Assembleare;
- Codice di Comportamento (*Internal Dealing*);
- Codice Operazioni con Parti Correlate;
- Codice Etico e di Condotta;
- Codice di Autodisciplina;
- Codice *Market Abuse* (Gestione e comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate);
- Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

I documenti sono disponibili sul sito internet dell'Emittente (www.unilandspa.it).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art.123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente al 31/12/2012 è di Euro 312.020.623,85 interamente versato e suddiviso in 159.656.818 azioni ordinarie prive di valore nominale, come dettagliato nel prospetto che segue:

	N° Azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato/non quotato
Azioni totali	159.656.818	100%	MTA ⁽¹⁾
Azioni totali con diritto di voto	159.656.818	100%	MTA ⁽¹⁾
Azioni ordinarie	159.656.818	100%	MTA ⁽¹⁾
Azioni risparmio	0		
Azioni risparmio convertibili	0		
Valore nominale	-		
Valuta	Euro		

(1) Le azioni sono state sospese dalla quotazione a tempo indeterminato e rimosse dal segmento STAR con provvedimento di Borsa Italiana num. 6933 del 07.02.2011.

Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'Esercizio 2012.

Nel corso dell'Esercizio 2012, non sono stati predisposti piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*), previsti dall'art. 114-bis TUF, in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori dell'Emittente o di società controllanti o controllate implicanti aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

Inoltre, alla data di approvazione della presente Relazione, non risultano essere state emesse categorie speciali di azioni (ad esempio, azioni prive di diritto di voto o a voto limitato).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, i Soci di Uni Land S.p.A. che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 58/1998 e da altre informazioni disponibili alla Società alla data di approvazione della presente Relazione, sono i seguenti:

Tabella Azionisti rilevanti alla data di redazione della presente relazione (Fonte: Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa).

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante				Quota % su Capitale Ordinario				Intestazione a Terzi		
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto			Quota %	di cui Senza Voto			Intestatario	Quota %	
				Quota %	il Voto Spetta a Soggetto	Quota %		Quota %	il Voto Spetta a Soggetto	Quota %		su Capitale Votante	su Capitale Ordinario
MEZZINI ALBERTO	SOCIETA' AGRICOLA MEZZINI SRL (*)	Proprietà'	3.006	0.000			3.006	0.000					
		Totale	3.006	0.000			3.006	0.000					
	ALBERTO MEZZINI HOLDING SRL (*)	Proprietà'	49.730	0.000			49.730	0.000					
		Totale	49.730	0.000			49.730	0.000					
	CEMLUX SARL (**)	Proprietà'	17.666	0.000			17.666	0.000					
		Totale	17.666	0.000			17.666	0.000					
	MEZZINI ALBERTO (*)	Proprietà'	0.346	0.000			0.346	0.000					
		Totale	0.346	0.000			0.346	0.000					
	Totale		70.748	0.000			70.748	0.000				0.000	0.000
	ASSICUR. GENERALI SPA	GENERALI PANEUROPE LIMITED	Proprietà'	2.062	0.000			2.062	0.000				
Totale			2.062	0.000			2.062	0.000					
Totale		2.062	0.000			2.062	0.000				0.000	0.000	

(*) In data 2 febbraio 2011, il GIP del Tribunale di Bologna con decreto preventivo, ha disposto il sequestro del totale delle azioni Uni Land SpA detenute in proprietà dal sig. Alberto Mezzini, dalla Alberto Mezzini Holding srl e dalla Società Agricola Mezzini srl.

(**) In data 5 aprile 2011, il GIP del Tribunale di Bologna con decreto preventivo, ha disposto il sequestro del totale delle azioni Uni Land SpA detenute in proprietà dalla Cemplux Sarl.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo o poteri speciali.

Ciascuna azione dà infatti i medesimi diritti patrimoniali ed amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto (limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della Società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi).

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono noti alla Società patti che abbiano per oggetto gli strumenti azionari della stessa.

h) Modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Le modifiche statutarie sono disciplinate dalla normativa pro tempore vigente.

i) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA (Offerta Pubblica di Acquisto), lo Statuto della Società non prevede deroghe alle disposizioni sulle "passivity rules" previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

j) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Ai sensi dell'art 2443 del Codice Civile, l'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2006 aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale in una o più volte di un importo massimo di €. 233.241.138,90 entro il 6 maggio 2011; per ulteriori dettagli in merito, si rimanda al Verbale di Assemblea Straordinaria del 6 maggio 2006 disponibile sul sito internet della Società (www.unilandspa.it).

Successivamente al 6 maggio 2011, data ultima di validità della predetta delibera, l'Assemblea dei Soci non ha attribuito al Consiglio di Amministrazione ulteriori deleghe ad aumentare il Capitale Sociale.

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

k) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di OPA (ex art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono stati stipulati accordi tra Uni Land e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod.Civ.)

Uni Land è controllata di diritto da diverse società afferenti al sig. Alberto Mezzini; tutte queste società hanno percentuali di controllo inferiori al 50% (vedi quanto indicato nelle "Informazioni sugli assetti proprietari").

Tutte le partecipazioni afferenti al sig. Mezzini sono state sottoposte a sequestro preventivo ed affidate al custode dott. Giovanni Errico:

- In data 2 febbraio 2011, il GIP del Tribunale di Bologna con decreto preventivo, ha disposto il sequestro del totale delle azioni Uni Land SpA detenute in proprietà dal sig. Alberto Mezzini, dalla Alberto Mezzini Holding srl e dalla Società Agricola Mezzini srl
- In data 5 aprile 2011, il GIP del Tribunale di Bologna con decreto preventivo, ha disposto il sequestro del totale delle azioni Uni Land SpA detenute in proprietà dalla Cemlux Sarl.

L'Emittente non ritiene di essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di nessuna di queste ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, anche in considerazione della attuale struttura e composizione del Consiglio di Amministrazione - primo organo sociale responsabile di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società, i cui

componenti assumono ciascuno le proprie decisioni con libero apprezzamento e nell'interesse della generalità degli azionisti e del Collegio Sindacale.

L'Emittente infatti:

- ha una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- non ha alcun rapporto di tesoreria accentrata con i soggetti che la controllano di diritto;
- dispone del numero necessario di Amministratori indipendenti in seno al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis, TUF, si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione, come di seguito indicato:

- per quanto riguarda le informazioni sulla nomina e sulla sostituzione degli Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. l), prima parte) si veda il relativo paragrafo nella sezione "Consiglio di Amministrazione";
- per quanto riguarda le informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno (art. 123-bis, comma 2, lett. b)) si rimanda alla sezione "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi";
- per quanto riguarda le informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui principali poteri della stessa, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio (art. 123-bis, comma 2, lett. c)), si rimanda al relativo paragrafo sulla struttura del Consiglio di Amministrazione;
- per quanto riguarda le informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro Comitati (art. 123-bis, comma 2, lett. d)), si rimanda ai relativi paragrafi della sezione del Consiglio di Amministrazione, alla sezione dei Sindaci ed alla sezione dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa per le società quotate.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Uni Land S.p.A. e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di leggi non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Lo Statuto di Uni Land contiene le regole per la nomina e il funzionamento dell'organo amministrativo che può essere composto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri, anche non Soci, il cui numero viene stabilito dall'Assemblea degli Azionisti.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli Amministratori sono, secondo lo Statuto, rieleggibili. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina degli Amministratori, ne determina il numero entro i limiti suddetti.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di Amministratori esecutivi, non esecutivi ed indipendenti.

Le disposizioni che attualmente disciplinano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono raccolte nell'articolo 14 dello Statuto Sociale della Società, che si riporta integralmente qui di seguito:

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri, anche non Soci, il cui numero viene stabilito dall'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina degli Amministratori, ne determina il numero entro i limiti suddetti.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dai Soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente, nelle quali i candidati dovranno esser elencati mediante un numero progressivo.

A tal fine, l'Assemblea dovrà essere convocata nei termini di legge. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della società e con le altre modalità previste dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste dovranno essere corredate: (i) dell'indicazione dell'identità dei Soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione al capitale sociale complessivamente detenuta; (ii) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati ivi comprese le competenze acquisite e le esperienze maturate dagli stessi; (iii) delle dichiarazioni dei candidati circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni; (iv) delle dichiarazioni di ciascun candidato attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa anche regolamentare; (v) delle ulteriori dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura; (vi) di eventuali ulteriori informazioni o dichiarazioni prescritte dalla normativa anche regolamentare.

Le indicazioni di cui al punto (i) del precedente comma non sono necessarie qualora si tratti di lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente. La certificazione relativa alla titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste, può essere prodotta successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della società. Qualora a carico dei soggetti designati siano

state emesse sentenze di condanna passate in giudicato in esito alla promozione di azioni sociali di responsabilità, ovvero qualora sia stata pronunciata dichiarazione giudiziale di insolvenza nei confronti di società nelle quali costoro hanno rivestito, almeno nei due esercizi precedenti l'adozione del relativo provvedimento, la carica di Amministratore unico o delegato, l'informativa di cui al punto(ii) del quinto comma del presente articolo deve farne menzione.

Ciascuna lista deve includere un numero di candidati - da indicare ai primi posti della stessa e da individuare espressamente - in possesso dei requisiti di indipendenza sopra richiamati, non inferiore ai minimi di legge.

Ogni Socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo di Consiglieri previsto dal primo comma del presente articolo.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale.

La lista per la presentazione della quale non siano state osservate tutte le previsioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, a quello intero più prossimo;

b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. A tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno o per due, a seconda del numero progressivo di Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente, risultando eletti i candidati con il quoziente più elevato. In caso di parità di quoziente risulterà eletto il candidato della lista che non avrà ancora eletto alcun Amministratore.

In caso di parità di voti di lista e parità di quoziente, si procederà ad una nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletti, nel numero necessario al completamento del Consiglio, i candidati che ottengano il maggior numero di voti, nel rispetto comunque delle previsioni di legge a tutela delle minoranze.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

Il venir meno in capo ad un Amministratore dei richiamati requisiti di indipendenza che determini, altresì, il venir meno della presenza del numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dalla legge in seno al Consiglio di Amministrazione comporta la decadenza dell'Amministratore dalla carica.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista dell'Amministratore da sostituire sempre che ciò consenta di assicurare la presenza in seno al Consiglio di Amministrazione di un numero di Amministratori, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al presente articolo, non inferiore al minimo di legge. In tal caso, la nomina degli Amministratori sarà effettuata dall'Assemblea, con le maggioranze di legge, nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista dell'Amministratore venuto a mancare. Qualora, per qualsiasi regione, la nomina di uno o più Amministratori non possa essere effettuata secondo quanto previsto nel presente articolo, l'Assemblea delibererà con le

maggioranze previste dalla legge, in modo comunque da assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge ed allo statuto.

Quando per qualsiasi causa il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata per la ricostituzione integrale di esso.

Piani di Successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato alcun piano per la successione degli Amministratori esecutivi.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo Statuto di Uni Land contiene le regole per la nomina e il funzionamento dell'organo amministrativo che può essere composto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri, anche non Soci, il cui numero viene stabilito dall'Assemblea degli Azionisti.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; essi sono, secondo lo Statuto, rieleggibili. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina degli Amministratori, ne determina il numero entro i limiti suddetti.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di Amministratori esecutivi, non esecutivi ed indipendenti.

Di seguito un estratto delle previsioni del **Codice di Autodisciplina** circa gli **Amministratori Esecutivi**.

CRITERIO 2.C.1.

Sono qualificati Amministratori esecutivi dell'emittente:

- gli Amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;*
- gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;*
- gli Amministratori che fanno parte del Comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un Amministratore delegato o quando la partecipazione al Comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comportamenti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.*

L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad Amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

Di seguito un estratto delle previsioni del **Codice di Autodisciplina** circa gli **Amministratori Indipendenti**.

PRINCIPIO 3.P.1.

Un numero adeguato di Amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

PRINCIPIO 3.P.2.

L'indipendenza degli Amministratori è valutata dal Consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato.

CRITERIO 3.C.1.

Il Consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai Comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di Amministratore;

g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

CRITERIO 3.C.2.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli Amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

CRITERIO 3.C.4.

Dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il Consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale Amministratore.

Il Consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.

In tali documenti il Consiglio di Amministrazione:

- riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli Amministratori;*
- illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione.*

CRITERIO 3.C.5.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

CRITERIO 3.C.6.

Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

Di seguito un estratto delle **disposizioni normative (TUF)** che regolano la definizione di **Amministratori Indipendenti**.

Art 147-ter, comma 4, del TUF – Elezione e composizione del Consiglio di Amministrazione:

4. In aggiunta a quanto disposto dal comma 3, almeno uno dei componenti del Consiglio di amministrazione, ovvero due se il Consiglio di amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148, comma 3, nonché, se lo statuto lo prevede, gli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Il presente comma non si applica al Consiglio di amministrazione delle società organizzate secondo il sistema monistico, per le quali rimane fermo il disposto dell'articolo 2409-septiesdecies, secondo comma, del Codice Civile. L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

Art 148, comma 3, del TUF – Composizione del Collegio Sindacale:

3. Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del Codice Civile;*
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;*
- c) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.*

Art. 2382 del Codice Civile – Cause di ineleggibilità e decadenza:

Non può essere nominato Amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

Esercizio 2012.

Al fine di evidenziare le modifiche intervenute nella composizione del Consiglio di Amministrazione durante l'Esercizio 2012, è utile ripartire con la situazione del Consiglio al 31.12.2011.

Consiglio di Amministrazione al 31.12.2011								
Carica alla data	Nominativo	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) *	Esecutivo	Non esecutivo	Indip. da Codice	Indip. da TUF
Presidente	Guido Longobardi	03.06.2011	Approv. Bil. 2010		X			
Cons. Delegato	Vincenzo Borgogna	23.03.2011	Approv. Bil. 2010		X			
Consigliere	Riccardo Ascari	29.04.2008	Approv. Bil. 2010	M	X			
Consigliere	Paolo Bedeschi	29.04.2008	Approv. Bil. 2010	M		X	X	X
Consigliere	Gianni Cesari	26.03.2009	Approv. Bil. 2010			X	X	X

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Scadenza incarico:

Data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010

Il Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2011 era composto da cinque Amministratori, con il mandato di restare in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010.

Durante l'Esercizio 2012, si segnalano in particolare le seguenti modifiche intervenute al Consiglio di Amministrazione.

In data 15.06.2012 il dott. Vincenzo Borgogna ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di amministrazione e Consigliere delegato. Il Consiglio ha deciso di non procedere con la cooptazione di un nuovo consigliere essendo già convocata a breve l'Assemblea dei soci avente ad oggetto, tra l'altro, il rinnovo degli organi sociali.

Consiglio di Amministrazione al 30.06.2012						
Carica	Nominativo	Lista (M/m) *	Esecutivo	Non esecutivo	Indip. da Codice	Indip. da TUF
Presidente	Guido Longobardi		X			
Consigliere	Riccardo Ascari	M	X			
Consigliere	Paolo Bedeschi	M		X	X	X
Consigliere	Gianni Cesari			X	X	X

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

In data 30.07.2012 l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione al 30.07.2012						
Carica	Nominativo	Lista (M/m) *	Esecutivo	Non esecutivo	Indip. da Codice	Indip. da TUF
Consigliere	Domenico Bacci	m		X	X	X
Consigliere	Giuseppe Bascetta	m		X	X	X
Consigliere	Marco Betti	m		X	X	X
Consigliere	Fabrizio Beino	m		X	X	X
Consigliere	Francesco Briamonte	m		X	X	X
Consigliere	Tiziana Del Prete	M		X		X
Consigliere	Giuseppe Fedeli	m		X	X	X
Consigliere	Guido Longobardi	M		X		X
Consigliere	Marco Zanzi	M		X	X	X

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato candidato dalla lista presentata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Scadenza incarico:

Data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014

In data 06.08.2012, in occasione della prima riunione del Consiglio di Amministrazione, è stato nominato quale presidente l'avv. Tiziana Del Prete, la quale tuttavia per *policies* vigenti all'interno della propria organizzazione professionale e per le regole dell'ordinamento professionale, si è riservata l'accettazione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione in assenza di uno o più amministratori delegati con funzioni operative.

In data 06.08.2012, al termine della prima riunione consiliare, il consigliere Briamonte ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili, accettate dal Consiglio.

In data 10.09.2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Consigliere Bacci in qualità di Consigliere Delegato con una lista di poteri da considerarsi esaustiva. A seguito della nomina del Consigliere Delegato, l'avv. Del Prete ha sciolto le proprie riserve ed ha accettato la nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 25.09.2012 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, in sostituzione del Consigliere Briamonte dimessosi il 06.08.2012, un nuovo amministratore nella persona della Rag. Laura Abate, che ha accettato la carica. Il nuovo consigliere apparteneva alla lista di minoranza "Lista per la continuità aziendale di Uni Land" presentata per il rinnovo delle cariche sociali per l'Assemblea dei Soci del 30-31 luglio 2012 e, quindi, risultava essere in possesso dei requisiti richiesti per la carica. Tale cooptazione è stata quindi ratificata durante l'Assemblea dei Soci del 28 settembre 2012.

In data 20.11.2012 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni dei Consiglieri Longobardi e Bascetta, ed anche delle dimissioni della Dott.ssa Roberta Gollini, dall'incarico di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari; il medesimo Consiglio ha quindi cooptato un nuovo Consigliere di Amministratore, il dott.

Antonio Cioli Puviani, che ricoprirà anche il ruolo Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari.

Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2012						
Carica	Nominativo	Lista (M/m) *	Esecutivo	Non esecutivo	Indip. da Codice	Indip. da TUF
Presidente	Tiziana Del Prete	M	X			X
Cons. Delegato	Domenico Bacci	m	X			X
Consigliere	Laura Abate	m		X	X	X
Consigliere	Marco Betti	m		X	X	X
Consigliere	Fabrizio Beino	m		X	X	X
Consigliere	Giuseppe Fedeli	m		X	X	X
Consigliere	Antonio Cioli Puviani		X			X
Consigliere	Marco Zanzi	M		X	X	X

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato candidato dalla lista presentata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Scadenza incarico:

Data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Le tabelle seguenti riepilogano la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31.12.2012, con i vari ruoli ricoperti dai Consiglieri nei Comitati interni al Consiglio e i dati statistici riferiti alle attività del Consiglio e dei Comitati.

Consiglio di Amministrazione al 31.12.2012										
Carica alla data	Nominativo	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) *	Esecutivo	Non esecutivo	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% CDA **	Num. altri incarichi ***
Presidente	Guido Longobardi		30.07.2012		X			X	92%	
Cons. delegato	Vincenzo Borgogna		15.06.2012		X			X	71%	
Consigliere	Riccardo Ascari		30.07.2012			X		X	97%	
Consigliere	Paolo Bedeschi		30.07.2012			X	X	X	73%	
Consigliere	Gianni Cesari		30.07.2012			X	X	X	89%	
Presidente	Tiziana Del Prete	30.07.2012	Approv. Bil. 2014	M	X			X	100%	0
Cons. Delegato	Domenico Bacci	30.07.2012	Approv. Bil. 2014	m	X			X	100%	0
Consigliere	Laura Abate	25.09.2012	Approv. Bil. 2014	m		X	X	X	50%	0
Consigliere	Marco Betti	30.07.2012	Approv. Bil. 2014	m		X	X	X	51%	0
Consigliere	Fabrizio Beino	30.07.2012	Approv. Bil. 2014	m		X	X	X	87%	0
Consigliere	Giuseppe Fedeli	30.07.2012	Approv. Bil. 2014	m		X	X	X	100%	0
Consigliere	Antonio Cioli Puviani	20.11.2012	Approv. Bil. 2014		X			X	100%	0
Consigliere	Marco Zanzi	30.07.2012	Approv. Bil. 2014	M		X	X	X	97%	0

Comitati al 31.12.2012		Periodo		Controllo Interno		Remunerazione		Parti correlate	
Nominativo	Carica	Dal	Al	****	**	****	****	**	**
Guido Longobardi		04.09.2012	06.12.2012	X	100%				
Giuseppe Bascetta		04.09.2012	06.12.2012	X	100%			X	100%
Laura Abate		06.12.2012		X	100%	X	X		
Marco Betti		15.10.2012				X	X	X	100%
Fabrizio Beino		06.12.2012		X	100%	X	X	X	100%
Giuseppe Fedeli		04.09.2012				X	X	X	100%

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.

I *curriculum vitae* dei Consiglieri di Amministrazione in carica al 31.12.2012 sono reperibili sul sito internet della società (www.unilandspa.it) e depositati presso la sede sociale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società.

Relativamente al cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto non opportuno stabilire un numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società; l'Emittente, infatti, ritiene che debbano essere gli stessi componenti del Consiglio, ovvero i candidati a tale carica, i soggetti più indicati a valutare le proprie disponibilità di partecipazione, tenuto conto delle recenti disposizioni normative in materia di cumulo di incarichi, nonché del ruolo già ricoperto in altre società, della dimensione delle società in cui gli incarichi sono ricoperti e alla loro eventuale appartenenza al Gruppo.

Pertanto, la valutazione in ordine agli impegni derivanti da eventuali altri incarichi è rimessa direttamente ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione all'atto di accettazione della carica, così come altresì previsto dal Codice (*Criterio applicativo 1.C.2.*), in relazione all'effettiva disponibilità del tempo necessario per svolgere con consapevolezza e diligenza i propri compiti.

Il Consiglio tuttavia effettua tale valutazione di volta in volta, utilizzando in via principale quali criteri di valutazione: (i) il ruolo del Consigliere all'interno della Società (esecutivo, non esecutivo, indipendente, componente di uno o più Comitati); (ii) la natura e dimensione dell'ente in cui gli incarichi sono ricoperti e il ruolo del Consigliere rispetto a tali enti (sia, tra l'altro, riguardo all'oggetto sociale dell'ente, alla strutturazione della *governance*, al numero di riunioni cui il consigliere è chiamato a partecipare in funzione del ruolo dallo stesso ricoperto all'interno dell'ente, agli incarichi attribuiti al consiglieri e alle eventuali deleghe); (iii) l'eventuale appartenenza di tali enti allo stesso gruppo dell'Emittente.

Ciascun membro del Consiglio è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di Amministratore o Sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione ha effettuato una valutazione sulla compatibilità degli incarichi ricoperti dai Consiglieri in altre società ed ha ritenuto che questi non interferiscano con l'incarico di Amministratore dell'Emittente.

Di seguito viene riportato l'elenco al 31.12.2012 delle società in cui ciascun Amministratore ricopre incarichi di direzione o controllo *"in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni"*.

Consigliere indipendente: Laura Abate

Numero incarichi: 0

Consigliere indipendente: Marco Betti

Numero incarichi: 0

Consigliere indipendente: Fabrizio Beino

Numero incarichi: 0

Consigliere indipendente: Marco Zanzi

Numero incarichi: 0

Consigliere indipendente: Giuseppe Fedeli

Numero incarichi: 0

Consigliere: Tiziana del Prete

Numero incarichi: 0

Consigliere: Domenico Bacci

Numero incarichi: 0

Consigliere: Antonio Cioli Puviani

Numero incarichi: 0

4.3. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del Sistema di *Corporate Governance* della Società.

Il Consiglio ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione e lo svolgimento dello scopo sociale con l'esclusione di quelli che la legge, in modo tassativo, riserva all'Assemblea.

Il Presidente del Consiglio convoca le riunioni e si adopera affinché ai membri dello stesso siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, la documentazione e le informazioni necessarie.

La regolarità delle riunioni consiliari è assicurata mediante la previsione, di regola, di almeno 4 Consigli all'anno. Le date programmate per le riunioni sono quelle di approvazione del Progetto di Bilancio d'esercizio, di approvazione della Relazione Semestrale e di approvazione delle Relazioni Trimestrali; tali date sono comunicate al Mercato entro trenta giorni dal termine dell'anno precedente a quello di riferimento - quale *Calendario Eventi Societari* - e rese disponibili sul sito Internet della Società.

Gli Amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

Per agevolare lo svolgimento dei compiti attribuiti agli Amministratori, gli stessi sono informati periodicamente, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione e delle funzioni aziendali all'uopo incaricate, circa le più rilevanti novità legislative e regolamentari che interessano la Società e gli organi sociali.

Il conferimento di deleghe non esclude la competenza del Consiglio che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generalità dell'attività dell'impresa nelle sue varie componenti. In quanto investito di responsabilità di indirizzo e controllo, il Consiglio è destinatario di puntuale e tempestiva informazione da parte dei titolari di deleghe in relazione all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe stesse. I poteri di

indirizzo e controllo si estendono all'insieme delle società controllate da Uni Land S.p.A., fermi i limiti connessi all'alterità dei soggetti giuridici coinvolti.

Ai sensi dell'art 18 dello Statuto, è ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente, dove pure deve trovarsi, se nominato, il Segretario della adunanza.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica; le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Segretario, scelto anche fra estranei per un periodo da determinarsi di volta in volta.

Le deliberazioni del Consiglio sono trascritte in apposito libro. I verbali sono firmati dall'Amministratore che presiede la riunione e dal Segretario.

Nel corso dell'Esercizio 2012 sono state tenute complessivamente 41 sedute consiliari.

Le riunioni del CDA dal 01.01.2012 al 30.07.2012 (assemblea che ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione) sono state 27 ed hanno avuto una durata media di 3 ore.

Le riunioni del CDA svoltesi dal 31.07.2012 al 31.12.2012 sono state 14 ed hanno avuto una durata media di 3 ore e 45 minuti.

Dalla data di chiusura dell'esercizio (31.12.2012) alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte.

In conformità a quanto stabilito nella "Principi di comportamento per operazioni con Parti Correlate", il Consiglio di Amministrazione si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate della Società, previo parere del *Comitato per il Controllo Interno*, per le operazioni con Parti Correlate di qualsiasi natura, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*.

4.4. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ((ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ferma la competenza esclusiva del Consiglio nelle materie non delegabili ai sensi dell'art. 2381 cod.civ. e ferma la competenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, il Consiglio in via esclusiva in attuazione a quanto previsto dal Codice:

- (a) redige e adotta le regole di *corporate governance* aziendale e definisce le linee guida della *corporate governance* del Gruppo;

- (b) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e del Gruppo definiti dal Comitato Esecutivo (ove costituito) e ne controlla l'effettiva attuazione;
- (c) valuta e approva il piano industriale ed il budget annuale della società;
- (d) valuta e approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
- (e) esamina e approva gli investimenti e i disinvestimenti e le operazioni immobiliari per importi superiori a 2 milioni di euro;
- (f) esamina e approva le operazioni della Società e delle sue controllate (ivi incluse, in via meramente esemplificativa, le acquisizioni o dismissioni di partecipazioni di controllo diretto o indiretto) di particolare rilievo economico o strategico di valore superiore a 2 milioni di euro, nonché le operazioni con Parti Correlate, ferme restando le competenze del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato;
- (g) esamina e approva ogni operazione che, indipendentemente da quanto previsto alla precedente lettera (f), comporti un incremento dell'indebitamento della società e del Gruppo superiore a 2 milioni di euro;
- (h) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato ovvero al Comitato Esecutivo, ove costituiti, ovvero al Direttore Generale, definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- (i) provvede alle designazioni per le cariche di Amministratore Delegato e di Presidente delle società controllate;
- (j) determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e, se del caso, dei Comitati;
- (k) vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (l) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del Gruppo predisposto dall'Amministratore Delegato;
- (m) provvede alla eventuale nomina del Comitato Esecutivo;
- (n) ferme le competenze Assembleari, provvede alla predisposizione e attuazione di piani di incentivazione azionaria;
- (o) in conformità a quanto stabilito nella "Procedura per le operazioni con Parti Correlate", si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario;
- (p) riferisce agli azionisti in Assemblea;
- (q) valuta la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

Il Consiglio di Amministrazione valuta nel continuo l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alla gestione dei conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica.

Il Consiglio di Amministrazione non ha determinato la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche; la remunerazione dell'intero Consiglio di Amministrazione non è stata infatti deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 luglio 2012 che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e quindi resta valida la remunerazione fissata nella precedente assemblea del 14 maggio 2011 che aveva fissato i compensi per il precedente Consiglio (Cfr: "Relazione sulla Remunerazione").

Il Consiglio di Amministrazione valuta nel continuo l'andamento della gestione anche attraverso l'analisi delle informazioni ricevute dagli organi delegati.

Nel corso dell'Esercizio 2012, il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, con cadenza almeno trimestrale, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. e*).

Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva, secondo lo Statuto vigente, per l'approvazione delle operazioni significative, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

Il Consiglio, nel corso dell'Esercizio 2012, ha esaminato ed approvato in via preventiva le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni avessero un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso; l'emittente valuta il rilievo delle operazioni di volta in volta.

Conformemente alle disposizioni vigenti ed allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha competenza, ai sensi del Regolamento sulle Operazioni con Parti Correlate e sentito il parere dell'apposito Comitato Parti Correlate, per l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2012, nella riunione tenutasi in data 13.05.2013, ha effettuato la valutazione annuale, ai sensi del *Criterio applicativo 1.C.1, lett. g*) del Codice, sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, confermando la sostanziale adeguatezza dell'organo amministrativo rispetto alle

esigenze gestionali ed amministrative della Società, tenuto anche conto della presenza, su un totale di 8 componenti, di 5 Amministratori non esecutivi ed indipendenti i quali garantiscono, altresì, una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2012, nella riunione tenutasi in data 13.05.2013, ha provveduto alla verifica di indipendenza degli Amministratori Indipendenti ai sensi del *Criterio applicativo 3.C.1*.

4.5. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

In conformità all'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare uno o più Amministratori Delegati, i quali sono tenuti ad operare nei limiti indicati dalla legge. Il Consiglio di Amministrazione in data 10.09.2012 ha, tra l'altro, nominato al proprio interno il Dott. Domenico Bacci quale Amministratore Delegato. Il medesimo Consiglio ha deliberato una lista di poteri esaustivi in carico all'Amministratore Delegato.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il legale rappresentante della Società; ad esso spetta convocare le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (ove costituito) e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

In preparazione delle riunioni, il Presidente comunica le materie all'ordine del giorno e provvede a far trasmettere ai Consiglieri, con congruo anticipo, la documentazione più idonea a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'organo collegiale. In particolare, si adopera al fine di garantire l'informazione sulla base della quale vengono assunte le deliberazioni formali e sono in generale esercitati dal Consiglio i poteri di gestione, indirizzo e di controllo dell'attività della società e del Gruppo.

Il Presidente segue, in coerenza con i programmi approvati dagli organi collegiali, le iniziative generali per la promozione dell'immagine della società e del Gruppo.

Il Presidente ha la responsabilità di curare i rapporti della Società e del Gruppo, inteso nel suo complesso, con Autorità nazionali ed estere, Enti ed organismi anche di carattere sovra nazionale.

Non sono state conferite al Presidente deleghe gestionali della Società e egli, inoltre, non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

I poteri al Presidente sono stati conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14.05.2008 e successivamente rivisti nella riunione del C.d.A. del 30.07.2010.

Nel corso dell'Esercizio 2012, il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- a) non è stato il principale responsabile della gestione dell'Emittente (CEO - *chief executive officer*), essendo stato nominato un Consigliere Delegato ed essendo stata gestita la Società attraverso decisioni sempre collegiali;
- b) non è stato l'azionista di controllo dell'Emittente.

L'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato svolto dal 01.01.2012 al 06.08.2012 dall'Avv. Guido Longobardi, mentre dal 06.08.2012 fino al 31.12.2012 tale ruolo è stato ricoperto dall'Avv. Tiziana del Prete.

Direttore Generale

In data 03.02.2011 il Consiglio di Amministrazione ha revocato all'Ing. Alberto Mezzini l'incarico di Direttore Generale, incarico che egli ricopriva dal 14.04.2008.

Fino alla data del 26.02.2013 tale incarico è ricoperto dalla dott.ssa Roberta Gollini che ha avuto procura specifica a riguardo.

Dalla data del 10.09.2012 i poteri del Direttore Generale sono stati concentrati nella funzione dell'Amministratore Delegato.

Alla data di approvazione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un nuovo Direttore Generale.

Comitato Esecutivo

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha istituito al proprio interno il Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli organi delegati periodicamente rendono conto al Consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione fornendo altresì al Consiglio ed ai Sindaci, in conformità al vigente statuto e alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, adeguata informazione sulle operazioni atipiche o inusuali, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione.

4.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio di Amministrazione di Uni Land in carica al 31.12.2012, oltre al Presidente, all'Amministratore Delegato ed all'Amministratore con funzione di Dirigente Preposto, nessun altro Amministratore è qualificabile come Amministratore Esecutivo ai sensi del Codice (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Durante l'Esercizio 2012, il Dott. Riccardo Ascari, membro del precedente Consiglio di Amministrazione, era identificabile come Amministratore Esecutivo, essendo anche Amministratore Unico di diverse Società controllate, direttamente od indirettamente, da Uni Land. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Dott. Ascari ricopre solo incarichi nelle Società Controllate.

4.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

La Società si è dotata di un Consiglio di Amministrazione composto da un numero adeguato di Amministratori "non esecutivi e indipendenti" che, per disponibilità ed autorevolezza, sono certamente idonei a garantire un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari e la loro presenza nell'ambito del Consiglio rappresenta una garanzia per tutti gli azionisti della società.

I consiglieri "indipendenti" in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono

Laura Abate
Marco Betti
Fabrizio Beino
Giuseppe Fedeli

La permanenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi viene verificata periodicamente dal Consiglio, in conformità alle previsioni contenute nel Codice.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice e dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) TUF degli Amministratori indipendenti in carica al 31.12.2012 è stata verificata dal Consiglio nella seduta del 13.05.2013, alla luce di una valutazione sostanziale delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione dell'Emittente. A seguito di tale valutazioni, il Consiglio ha rilevato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori Indipendenti prima indicati, non essendo emerse relazioni con la Società tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli Amministratori stessi (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Alla valutazione dei requisiti di indipendenza ha partecipato il Collegio Sindacale che non ha rilevato incorrettezze delle procedure seguite dal Consiglio e delle sue determinazioni.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*)

Gli Amministratori indipendenti di Uni Land non si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori perché hanno ritenuto sufficiente quanto emerso e discusso nel corso delle frequenti riunioni Assembleari dell'Esercizio 2012 (41 sedute).

4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (CEO - *chief executive officer*), né è l'azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione della Società, non ha nominato un *Lead Independent Director*; tale scelta è stata anche motivata dalle contenute dimensioni aziendali.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

L'**Investor Relator** ricopre un ruolo chiave nella gestione dell'informativa societaria, essendo il naturale "anello di congiunzione" tra i vertici aziendali e i dipendenti nonché gli altri soggetti, comunque, coinvolti.

I rapporti con la stampa, con le Autorità di vigilanza, con gli Investitori e con la comunità finanziaria sono intrattenuti direttamente dal Consiglio di Amministrazione e gestiti dalla funzione di *Investor Relations*.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

In particolare, la Società ha adottato un codice che disciplina l'utilizzo e la diffusione delle informazioni privilegiate "**Codice Market Abuse**" - *Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate (il "Registro")* - il cui testo è disponibile sul sito internet della Società, nella sezione "*documenti societari*" (www.unilandspa.it).

La Procedura definisce:

- i requisiti e le responsabilità per la classificazione dell'informazione privilegiata;
- le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata in itinere, con particolare riferimento all'istituto del registro di cui all'art. 115-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e all'art. 152-bis del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14.05.1999 e successive modificazioni;
- gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell'informazione privilegiata in itinere;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e - in genere - sui momenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori.

Ulteriori finalità di detta procedura sono quelle di: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative, e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società emittente sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Allo scopo di illustrare in modo completo le caratteristiche della procedura implementata dal Consiglio per il trattamento delle informazioni privilegiate, se ne riportano brevemente di seguito gli elementi essenziali.

Definizione di informazione privilegiata

Per Informazione Privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società e che è tale, se resa pubblica, da influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

Destinatari della procedura

Sono tenuti al rispetto delle procedure in questione gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad Informazioni Privilegiate relative all'Emittente o alle sue controllate (le "Persone Informate").

Trattamento delle Informazioni Privilegiate

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.

È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste ad organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione *Investor Relations*, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.

La Società ha altresì istituito il **Registro delle Persone Informate**, a norma dell'art. 115-bis del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro.

Sempre in tema di "informazioni rilevanti", La Società ha anche provveduto ad emanare il **Codice di Comportamento (*Internal Dealing*)**, diretto a disciplinare gli obblighi informativi, nei confronti di Uni Land e del Mercato, relativi alle operazioni sui titoli dell'Emittente, effettuati dalle "Persone Rilevanti". Le "Persone Rilevanti" sono identificate tali in quanto, in virtù dell'incarico ricoperto nelle società di appartenenza, hanno accesso ad informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società e del suo gruppo, idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati. Come tali si identificano quindi:

- (a) Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri, Sindaci, Direttori Generali, Segretario del Consiglio di Amministrazione di Uni Land;
- (b) Responsabili delle principali funzioni aziendali di Uni Land (a titolo di esempio: Legale; Societario; Contabilità generale; Finanza e Rapporti con gli Investitori; ...);
- (c) Presidente, Amministratore Delegato, Direttori Generali, ove applicabile, alle controllate di Uni Land SpA.

Le Persone Rilevanti sono tenute a comunicare alla Società, nei termini e con le modalità precisate nel Codice di Comportamento, le operazioni da ciascuna di esse effettuate aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati emessi da Uni Land o dalle sue controllate, all'interno di soglie definite dal Codice stesso.

I comunicati stampa richiesti dalla vigente normativa legislativa e regolamentare aventi ad oggetto informazioni idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito al suo interno;

- il *Comitato per la Remunerazione*
- il *Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi*
- il *Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*

In conformità a quanto previsto dal Codice, i Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione:

- sono composti da tre membri, due dei quali sono Amministratori non esecutivi indipendenti;
- svolgono le attività e i compiti a loro assegnati con deliberazione dal Consiglio di Amministrazione;
- verbalizzano le proprie riunioni;
- accedono alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

Si precisa che l'Emittente non ha costituito né un Comitato che svolge le funzioni di due o più dei Comitati previsti dal Codice, né Comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

6.1. COMITATO PER LE NOMINE

Alla data di approvazione della presente Relazione, considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno di costituire al suo interno un *Comitato per le Proposte di Nomina alla Carica di Amministratore*.

Il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla costituzione di un Comitato per le Nomine atteso che il meccanismo del voto di lista previsto per la nomina degli Amministratori soddisfa pienamente i principi di trasparenza e di adeguata informazione in merito ai profili dei candidati e garantisce la tutela dei soci di minoranza.

6.2. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Le informazioni relative alla presente sezione sono contenute nella *Relazione sulla Remunerazione* pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e consultabili sul sito internet dell'Emittente (www.unilandspa.it).

6.3. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni relative alla presente sezione sono contenute nella *Relazione sulla Remunerazione* pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e consultabili sul sito internet dell'Emittente (www.unilandspa.it).

6.4. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

In seno al Consiglio di Amministrazione è stato costituito un *Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi*, abbreviato *Comitato Controllo e Rischi*, con il precipuo compito di svolgere la necessaria attività consultiva e propositiva, per assicurare adeguatezza di struttura ed efficacia di funzionamento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Composizione e funzionamento del Comitato per il controllo interno e gestione dei rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato di controllo interno e gestione dei rischi è costituito da Amministratori non esecutivi ed indipendenti (*Principio 7.P.4.*).

I Consiglieri nominati hanno una esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

I membri del Comitato di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, alla data della presente relazione, sono i Consiglieri indipendenti Abate, Beino e Fedeli.

Il Comitato è stato ricostituito, dopo un periodo di inattività, successivamente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, avvenuta con l'assemblea del 30 luglio 2012.

In data 04.09.2012 sono stati nominati membri del Comitato i Consiglieri Longobardi, Fedeli e Bascetta.

A seguito delle dimissioni dei Consiglieri Bascetta e Longobardi dalle cariche sociali, e quindi anche dai propri ruoli nel Comitato, sono stati integrati nelle funzioni del Comitato i Consiglieri Abate e Beino.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito 1 volta. La durata media delle riunioni è stata di 3:00 (3 ore).

Funzioni attribuite al Comitato di Controllo Interno e di Gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi esplica le seguenti funzioni:

- (a) assiste il CdA nella definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati, misurati, monitorati e gestiti in modo adeguato;
- (b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (*Criterio applicativo 7.C.2. lett. b*);
- (c) riferisce al CdA, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.2. lett. f*);
- (d) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 7.C.2. lett. a*);
- (e) valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella lettera di suggerimenti;
- (f) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (g) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- (h) valuta l'idoneità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Uni Land ex D.Lgs. 231/2001 a prevenire la realizzazione degli illeciti penali previsti dalla legge;
- (i) svolge attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Comitato, altresì, vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sull'osservanza del codice di condotta e di standard etici eventualmente adottati da Uni Land e/o dalle sue controllate.

I membri del Comitato hanno accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti; si evidenzia che nel 2012 il Comitato di Controllo Interno non ha fatto ricorso a consulenti esterni, in quanto i membri che lo compongono sono già professionisti con una specifica competenza in materia.

Le riunioni del Comitato vengono regolarmente verbalizzate.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi non si è resa necessaria nel corso dell'esercizio la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario stanziare alcuna somma per le eventuali necessità finanziarie del Comitato.

6.5. COMITATO PER LA OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In seno al Consiglio di Amministrazione è stato costituito un *Comitato per le operazioni con parti correlate*, con il precipuo compito di verificare i principi a cui attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Il Comitato è costituito da Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Alla data della presente relazione compongono il Comitato gli amministratori indipendenti Beino, Betti e Fedeli.

Il Comitato è stato ricostituito, dopo un periodo di inattività, successivamente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, avvenuto con l'Assemblea dei Soci del 30 luglio 2012.

In data 4.9.2012 sono stati nominati i Consiglieri indipendenti e non esecutivi Bascetta, Fedeli, Betti.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Bascetta dagli organi sociali, e quindi anche dal proprio ruolo nel Comitato, è stato integrato nelle funzioni del Comitato il Consigliere Beino.

Per il funzionamento del Comitato e le procedure inerenti si rimanda al *Codice di Comportamento per le Operazioni con Parti Correlate*

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

7.1. PREMESSA

Il *Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi* è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, il rispetto delle leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio ha ritenuto, nel settembre 2007, di far predisporre dei manuali che sono stati approvati dal Consiglio, al fine di verificare l'adeguatezza al sistema del controllo interno, oggi sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

I principali rischi e incertezze relativi alla Società capogruppo e alle società controllate sono inclusi in uno specifico capitolo delle Note al Bilancio e sono aggiornati almeno semestralmente.

Il Consiglio ha valutato con esito positivo l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Comitato del Controllo Interno e Gestione dei Rischi in occasione della seduta del 13.05.2013 (*Criterio applicativo 7.C.1.*), evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. L'Emittente rivede costantemente le attività di controllo interno e gestione dei rischi al fine di allinearsi ai principali modelli di riferimento e con le *best practice* di progettazione, implementazione e mantenimento del Sistema, nonché della sua periodica valutazione, a conferma dell'attenzione che la Società pone alla gestione del rischio e alla accuratezza dell'informativa finanziaria.

La società nell'implementare e migliorare il proprio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi si è allineata alle indicazioni esistenti nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra i quali si evidenziano:

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n.58 (TUF) e successive modificazioni;
- Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti e relative integrazioni apportate mediante delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 in tema di "Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF";
- Documento Consob sottoposto alla pubblica consultazione il 7 luglio 2008 "Recepimento della direttiva 2004/109/CE (Transparency) sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono

ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE”, esiti della suddetta consultazione e modifiche al Regolamento Emittenti apportate mediante delibera Consob n.16850 del 1 aprile 2009;

- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- D.Lgs. 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile, considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

La particolarità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi dell'Emittente è quella di essere imperniata su figure manageriali in cui la direzione del controllo aziendale si somma inscindibilmente al concreto esercizio degli aspetti più rilevanti del controllo, quelli cioè che riguardano le scelte dell'attività, il percorso di formazione della rendicontazione contabile, la responsabilità della *compliance* alle disposizioni di legge e di regolamento e la salvaguardia del patrimonio. Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della collaborazione di un Comitato di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e di un Amministratore Incaricato con il ruolo di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il sistema è strutturato in modo tale che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati per assicurare un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività ed in particolare sull'affidabilità dei dati amministrativi e finanziari, sul rispetto delle normative vigenti e sulla salvaguardia del patrimonio aziendale. In particolare, prevede:

- il monitoraggio dei principali rischi di impresa, finalizzato all'identificazione ed implementazione di eventuali interventi correttivi da apportare alle procedure e ai controlli esistenti;
- lo svolgimento di periodiche attività di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle attività di controllo, nonché l'attuazione di interventi correttivi da apportare ai controlli esistenti nell'ipotesi che vengano riscontrate debolezze nei medesimi.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi garantisce, inoltre, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili l'utilizzo di procedure e sistemi che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili all'interno e all'esterno del Gruppo, la diffusione delle procedure applicative e il monitoraggio delle relative applicazioni.

7.2. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Con particolare riferimento ai processi di informativa finanziaria, di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ad essi inerenti ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (Relazione finanziaria annuale e semestrale e informativa continuativa –

comunicati stampa) di Uni Land S.p.A. è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

L'articolo 154-bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle società con azioni quotate, della figura del "*Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari*" al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente all'informativa societaria. Tale figura è responsabile della predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, nonché di ogni altra informazione diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile e del rilascio di apposite attestazioni.

La predisposizione delle sopracitate procedure è coordinata dal Dirigente Preposto, supportato da figure interne alla Società, nel disegnare, implementare e mantenere adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto mantiene, attraverso il supporto di figure interne, dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali ad esempio il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Organo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria consiste in un insieme di procedure amministrative e contabili che contribuiscono a formare un modello di controllo interno mantenuto aggiornato e migliorato, ove ne ricorrano i presupposti.

Il modello prevede tre fasi di analisi:

1. definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi;
2. rilevazione e documentazione dei controlli;
3. valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

Definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi.

La definizione del perimetro di analisi per pianificare le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'applicazione delle procedure amministrative e contabili del Gruppo viene effettuata in base alla significatività dei conti di bilancio, all'identificazione e valutazione dei rischi relativi e alla complessità delle transazioni. Questa attività è finalizzata alla valutazione dei controlli sulle transazioni generate dai processi aziendali che alimentano i dati contabili e la loro inclusione nel sistema di *reporting* per la preparazione del bilancio separato e consolidato e della relazione semestrale.

L'individuazione di processi significativi viene effettuata tramite un'analisi quantitativa delle voci di bilancio e una valutazione qualitativa dei processi. L'analisi quantitativa è volta ad individuare le poste di bilancio significative, che avviene applicando il concetto di materialità. Identificati i conti significativi, attraverso l'abbinamento conti-processi, si giunge all'identificazione dei processi rilevanti. L'analisi qualitativa integra l'analisi quantitativa determinando l'inclusione o l'esclusione di processi, quantitativamente non significativi, dall'ambito di analisi.

Per ogni processo indicato come rilevante, sono quindi definiti i rischi generici, facendo riferimento alle cosiddette asserzioni di bilancio (esistenza, completezza, valutazione, diritti ed obblighi, presentazione e informativa) che costituiscono gli obiettivi di controllo.

Il Dirigente Preposto rivede la definizione del perimetro di riferimento con cadenza almeno annuale e ogni qualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

Rilevazione e documentazione dei controlli.

L'identificazione dei controlli avviene contestualmente alla rilevazione delle procedure contabili amministrative per i conti di bilancio ritenuti significativi in termini quantitativi e qualitativi. Il controllo è un'attività effettuata da un responsabile di processo, finalizzata a rendere attendibili le risultanze economico-finanziarie della società.

Per ciascun processo (procedura contabile) definito significativo sono state avviate una serie di attività, ed in particolare:

- mappatura del processo con individuazione dei rischi e dei controlli chiave;
- valutazione del disegno dei controlli ed identificazione dei principali "gap" rispetto agli obiettivi di controllo;
- individuazione delle azioni correttive al fine di implementare eventuali controlli compensativi, o modifiche al processo, per assicurare il corretto controllo nelle aree in oggetto;
- attività di verifica dei controlli stessi.

I controlli rilevati sono formalizzati all'interno di un'apposita matrice nell'ambito delle procedure amministrative e contabili. Le procedure amministrative e contabili e i relativi controlli sono periodicamente monitorati e aggiornati attraverso un processo che coinvolge il Dirigente Preposto, la sua struttura di supporto ed i responsabili di processo. Lo scambio di informazioni tra i responsabili di processo, il Dirigente Preposto e la struttura a supporto permettono un aggiornamento del sistema di controllo quando necessario.

Valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione della procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è effettuata attraverso specifiche attività di *testing* volte a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli effettuati.

In virtù di quanto descritto la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

7.3. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio non ha individuato, un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema del Controllo Interno e Gestione dei Rischi in quanto la Società ha ritenuto che tali funzioni fossero demandate al Comitato Controllo e Rischi nella sua collegialità.

7.4. RESPONSABILE DEL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio non ha ritenuto necessario nominare alcun soggetto incaricato di verificare che il controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante in quanto, tenuto conto della natura e delle dimensioni contenute dell'attività sociale, nonché degli oneri derivanti dall'eventuale assunzione, non ne ritiene necessaria l'introduzione e ritiene che tale attività sia svolta già esaustivamente dal Comitato del Controllo Interno e Gestione dei Rischi. La Società ha ritenuto che la funzione di *internal audit* fosse svolta dallo stesso Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

7.5. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001, recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"*, ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per reati commessi nell'interesse o a vantaggio delle società stesse da Amministratori, Dirigenti o dipendenti.

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione in data 19.02.2008 ha approvato ed adottato il proprio "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 231/2001 ("Modello") ed il "Codice Etico e di Comportamento" che ne forma parte integrante.

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Tale modello è disponibile sul sito internet della Società www.unilandspa.it.

Il Consiglio dell'Emittente ha optato per la costituzione del c.d. Organismo di Vigilanza (l'"OdV") con gli stessi membri del Comitato Controllo e Rischi.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, dei membri degli Organi Societari, dei Consulenti e dei Partners;
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

L'Organismo di Vigilanza riferisce agli organi sociali, secondo le modalità meglio specificate nel Modello, in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei Collaboratori, degli Organi Societari e dei terzi in generale in merito ad infrazioni, tali e/o presunte, alle prescrizioni del Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza si dota di un proprio regolamento, nel rispetto del quale dovrà provvedere all'espletamento delle proprie attività.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la costante supervisione sull'operato dell'Organismo di Vigilanza, nonché sulla permanenza dei requisiti soggettivi che ne hanno consentito la nomina.

L'Organismo di Vigilanza resta in carica per tre anni dalla nomina (con possibilità di rinnovo) e salvo revoca, sempre da parte del Consiglio di Amministrazione, in caso di perdita dei requisiti soggettivi che ne hanno determinato la nomina, di negligenza, imprudenza o imperizia nello svolgimento delle attività affidategli, nonché mancanza di buona fede oltre che per giusta causa.

Nel corso dell'Esercizio 2012, il Consiglio ha deliberato di procedere con l'aggiornamento del Modello Organizzativo, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

E' stato affidato l'incarico della revisione del Modello allo Studio Legale Dewey&Leboeuf, ora Grimaldi Studio Legale.

Il modello organizzativo è stato quindi aggiornato ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2012; in data 6 dicembre 2012 è stato nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'ODV dalla sua nomina fino alla data della presente relazione ha tenuto 4 riunioni, di cui 1 riunione con il Collegio Sindacale e 3 riunioni presso la Società.

7.6. SOCIETA' DI REVISIONE

L'incarico di revisione è stato conferito alla società Audirevi S.r.l. dall'Assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2007. L'incarico conferito scadrà alla data dell'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014.

A partire dal 9 novembre 2009 la società Mazars S.p.A. è subentrata nella revisione, della Uni Land S.p.A. e delle società controllate, a seguito della cessione di ramo d'azienda della stessa Audirevi S.r.l. a Mazars S.p.A.

Alla data della presente relazione Mazars S.p.A. è la società di revisione della capogruppo Uni Land e delle società controllate.

7.7. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari deve essere scelto, in coerenza con lo Statuto, tra persone che abbiano svolto per almeno tre anni:

- attività di amministrazione e controllo,
- funzioni dirigenziali o di consulenza,

nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti ed imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria: a tal fine predispone apposite procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione contenente dati finanziari, attestandone assieme all'Amministratore Delegato, con apposita relazione prevista con Regolamento della Consob allegata al bilancio semestrale abbreviato, al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo contabile a cui si riferiscono. Ai sensi dell'art. 154-bis c. 4 del D.Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato, dopo averne verificato i requisiti previsti dallo Statuto, il dott. Antonio Cioli Puviani quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in data 20.11.2012; il dott. Cioli ha sostituito nella carica la dott.ssa Roberta Gollini.

*Il dott. **Antonio Cioli Puviani** è nato a pittsburgh (PA) il 01.08.1962. nel 1986 si è laureato in Economia presso l'Università di Bologna e nel 1994 ha conseguito un Master MBA nella gestione di impresa.*

Nel periodo 1988/89 è stato responsabile commerciale di IBM Italia. Nel periodo 1990/1993 è stato dipendente dell'agente di cambio L.Belloni a Milano. Al 1996 al 2001 è stato responsabile estero prima per la Carpigiani (Bologna) e poi per la Celli spa (Rimini).

Dal 2001 ad oggi si occupa di trading sui mercati azionari.

Controllo dei documenti contabili societari

La Società, tramite il Dirigente Preposto, ha posto in essere procedure operative finalizzate a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tali procedure sono costantemente applicate nella gestione aziendale; il Dirigente Preposto vigila sulla corretta attuazione delle stesse.

In particolare, il ruolo e le responsabilità del Dirigente Preposto comprendono la verifica interna del corretto funzionamento dei processi/flussi contabili rientranti nella responsabilità gestionale del Dirigente Preposto stesso, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli; il Dirigente Preposto svolge l'attività di verifica dell'insieme dei documenti e delle informazioni contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il controllo contabile interno si esplica nei seguenti elementi caratterizzanti:

- istruzioni operative mirate alla chiara e corretta predisposizione e diffusione dell'informativa contabile;
- identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei possibili rischi che possono verificarsi nelle aree rilevanti per l'informazione contabile e l'informazione finanziaria, le attività standard di controllo;
- un processo di comunicazione interna effettuato dai responsabili delle funzioni aziendali, nonché dagli Amministratori delle società appartenenti al perimetro di direzione e coordinamento dell'Emittente, che evidenzia l'efficacia dei controlli ed i risultati delle valutazioni condotte.

Relativamente alle attestazioni riguardanti l'informativa finanziaria contabile, il Dirigente Preposto effettua una verifica delle informazioni contabili di natura economica, patrimoniale

o finanziaria presenti e provvede a rilasciare l'attestazione di corrispondenza dalle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto ha il compito di riferire periodicamente al Comitato Controllo e Rischi in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in relazione ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate. In particolare, il Dirigente Preposto attua uno scambio di informazioni, anche informale, con il Comitato Controllo e Rischi al fine di verificare che le attività di controllo, i sistemi informativi ed i flussi di comunicazione, così come le attività di monitoraggio operino, in relazione alle loro caratteristiche, a livello di entità organizzativa (gruppo, settore, società) e/o a livello di processo operativo / amministrativo (transazionale, di valutazione o, propriamente, di chiusura di bilancio); in tale ottica, il sistema di controllo interno viene applicato anche al procedimento di informazione finanziaria.

Infatti, obiettivo della Società è quello di fornire la ragionevole certezza che l'informativa finanziaria e contabile diffusa, anche consolidata, fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio, relazione semestrale, relazione trimestrale) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili. In tale ottica, l'Emittente ha affidato il ruolo di Dirigente Preposto al Responsabile Amministrativo al quale, in virtù del ruolo e della posizione ricoperta, sono state attribuite appropriate deleghe operative, nonché la necessaria autonomia finanziaria.

8. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione si è tempestivamente dotato di adeguate misure finalizzate ad assicurare che le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con Parti Correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In data 30.07.2010, il Consiglio ha infatti deliberato di approvare i principi di comportamento per l'attuazione di operazioni con Parti Correlate (**"Codice di Comportamento in materia di Operazioni con Parti Correlate"**) e la procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 del Testo Unico. Tale delibera è rimasta in vigore sino all'11 novembre 2010, data in cui il Consiglio di Amministrazione, in ossequio a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12.03.2010 e successive modifiche e integrazioni e dalla Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24.09.2010, ha adottato il nuovo Regolamento di in materia di Operazioni con Parti Correlate e la relativa Procedura applicativa.

In particolare il Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate, oltre a contenere le definizioni maggiormente significative in relazione alla materia di cui trattasi, assolve alla funzione di fornire le linee guida cui la società intende uniformarsi nella gestione delle operazioni che coinvolgono soggetti da considerarsi quali correlati ai sensi della normativa vigente. La procedura, invece, ha un carattere maggiormente operativo e si occupa, nello specifico, di attribuire le responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo, di prevedere gli adempimenti cui occorrerà obbligatoriamente ottemperare così come la relativa tempistica.

In linea generale si segnala che il Consiglio di Amministrazione, pur avendo preventivamente appurato che la Società possiede i requisiti per essere qualificata come società di minori dimensioni (in quanto né l'attivo, né i ricavi, così come risultanti dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010, superano le soglie dimensionali di cui all'articolo 3, lettera f) del Regolamento Consob n. 17221/2010), non ha ritenuto di voler trattare nella fase istruttoria e nella fase deliberativa le Operazioni di Maggiore Rilevanza come le Operazioni di Minore Rilevanza, e ciò, nonostante tale facoltà sia espressamente sancita dall'articolo 10, comma 1 del medesimo Regolamento Consob n. 17221/2010.

La procedura dettagliata e il manuale che regola i principi per le operazioni con Parti Correlate sono disponibili sul sito internet della Società (www.unilandspa.it).

9. NOMINA DEI SINDACI

L'articolo 21 dello Statuto della Società disciplina le modalità per la nomina dei Sindaci.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei Soci ed è composto di 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti. I Sindaci durano in carica tre esercizi – salve diverse disposizioni di legge – ed il loro mandato viene a scadere alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I Sindaci sono rieleggibili.

In particolare, in conformità con i principi espressi dal Codice, la nomina dei Sindaci è effettuata secondo un procedimento trasparente sulla base di liste, corredate da un'esauriente informativa riguardo alle caratteristiche personali e professionali dei candidati, che possono essere presentate soltanto dagli azionisti che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di almeno l'1% del capitale sociale.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della società e con le altre modalità previste dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Le liste devono essere corredate: (i) dell'indicazione dell'identità dei Soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione al capitale sociale complessivamente detenuta; (ii) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati ivi comprese le competenze acquisite e le esperienze maturate dagli stessi; (iii) delle dichiarazioni di ciascun candidato attestanti il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa anche regolamentare; (iv) delle ulteriori dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e rendono noti gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società; (v) di eventuali ulteriori informazioni o dichiarazioni prescritte dalla normativa anche regolamentare.

La certificazione relativa alla titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste, può essere prodotta successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della società.

Qualora a carico dei soggetti designati siano state emesse sentenze di condanna passate in giudicato in esito alla promozione di azioni di responsabilità ai sensi dell'art. 2407 del Codice Civile, ovvero qualora sia stata pronunciata dichiarazione giudiziale di insolvenza nei confronti di società nelle quali costoro hanno rivestito, almeno nei due esercizi precedenti l'adozione del relativo provvedimento, la carica di Sindaco, l'informativa di cui al punto (ii) del precedente comma deve farne menzione.

Le liste presentate dai Soci diversi da coloro che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa sono, altresì, corredate di una dichiarazione dei Soci medesimi attestante l'assenza con questi ultimi di rapporti di collegamento come definiti dall'art. 144-quinquies, comma 1, del Regolamento Emittenti.

Ogni lista deve contenere un numero di candidati non superiore al numero dei componenti del Collegio Sindacale previsto dal primo comma del presente articolo. I nominativi dei candidati sono contrassegnati da un numero progressivo.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di Sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

La lista per la presentazione della quale non siano state osservate tutte le previsioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, alla scadenza del termine di cui al quinto comma del presente articolo, sia stata presentata una sola lista ovvero soltanto liste proposte da Soci che risultino tra loro collegati ai sensi di quanto previsto dall'art. 144-quinquies, comma 1, del Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo alla data di scadenza del predetto termine e la soglia dello 1% (uno per cento) di cui al quarto comma del presente articolo è ridotta alla metà.

Di quanto precede la Società informa senza indugio il pubblico a mezzo comunicato stampa.

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- b) il restante Sindaco effettivo sarà tratto dalla lista fra quelle presentate e votate da parte di Soci che non siano collegati, neppure indirettamente, con i Soci che abbiano presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), che avrà ottenuto il maggior numero di voti;
- c) il secondo Sindaco supplente sarà tratto dalla lista, tra quelle di cui alla precedente lettera b), che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletti, nel numero necessario al completamento del Collegio Sindacale, i candidati che ottengano il maggior numero di voti nel rispetto comunque delle previsioni di legge a tutela delle minoranze.

La carica di Presidente del Collegio Sindacale sarà assunta dal Sindaco Effettivo nominato ai sensi della precedente lettera b).

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i Sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. In tal caso, l'Assemblea nomina il Presidente del Collegio Sindacale con le maggioranze di legge.

In caso di sostituzione di un Sindaco, ove possibile, si procederà come segue:

- se la sostituzione concerne un Sindaco tratto dalla lista di cui alla precedente lettera a), subentrerà un Sindaco tratto dalla medesima lista;
- se la sostituzione concerne il Sindaco tratto dalle liste di cui alla precedente lettera b), subentrerà il Sindaco supplente eletto con le modalità previste alla precedente lettera c).

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, sarà effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge, nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista del Sindaco venuto a mancare. Qualora detta Assemblea debba, altresì, procedere alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale, questa sarà effettuata con le maggioranze di legge, tra i Sindaci effettivi tratti dalla lista alla precedente lettera b).

Qualora per qualsiasi ragione la nomina del Presidente o di uno o più Sindaci Effettivi e Supplenti ovvero l'integrazione del Collegio Sindacale non possa essere effettuata secondo quanto previsto nel presente articolo, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

In conformità con quanto previsto dallo Statuto, non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità previste dalla legge ovvero non siano in possesso dei requisiti richiesti per legge.

10. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

10.1. COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale della Società in carica al 31 dicembre 2012 è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 30 luglio 2012 e resterà in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010.

Al fine di evidenziare le modifiche intervenute nella composizione del Collegio Sindacale durante l'Esercizio 2012, è utile ripartire con la situazione al 31.12.2011.

La composizione del Collegio Sindacale alla data del 31.12.2011 era la seguente:

Collegio Sindacale alla data del 31.12.2011

Carica	Nominativo	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi significativi
Presidente	Cassanelli Mauro	29/04/2008	M	X	83%	0
Effettivo	Massa Sergio	29/04/2008	M	X	100%	0
Effettivo	Arzarelli Pierpaolo	29/04/2008	M	X	100%	0
Supplente	Belelli Paola	29/04/2008	M	X	0%	0
Supplente	Melandri Elena	29/04/2008	M	X	0%	0

Scadenza incarico:

Data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010

In data 30.07.2012, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 30.07.2012

Nome	Carica	Inizio incarico
Catenacci Francesco	Presidente	30.07.2012
Arzarelli Pierpaolo	Sindaco Effettivo	30.07.2012
Fontana Lorenzo	Sindaco Effettivo	30.07.2012
Mastromattei G. Luigi	Sindaco Supplente	30.07.2012
Santini Massimo	Sindaco Supplente	30.07.2012

Scadenza incarico:

Data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Alla data del 31.12.2012, la composizione e le attività svolte del Collegio Sindacale erano le seguenti.

Collegio Sindacale alla data del 31.12.2012						
Carica	Nominativo	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi significativi
Presidente	Catenacci Francesco	30.07.2012	m	X	100%	0
Effettivo	Arzarello Pierpaolo	30.07.2012		X	58%	0
Effettivo	Fontana Lorenzo	30.07.2012	m	X	100%	0
Supplente	Mastromattei G. Luigi	30.07.2012	m	X	0%	0
Supplente	Santini Massimo	30.07.2012	m	X	0%	0

Scadenza incarico:

Data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014

La tabella seguente riepiloga invece le attività del Collegio Sindacale precedente, rimasto in carica nel periodo 01.01-30.07.2012.

Dettaglio attività del Collegio Sindacale in carica fino al 30.07.2012

Carica	Nominativo	In carica fino al	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi significativi
Presidente	Cassanelli Mauro	30/07/2012	M	X	100%	0
Effettivo	Massa Sergio	30/07/2012	M	X	100%	0
Effettivo	Arzarello Pierpaolo	30/07/2012	M	X	100%	0

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei membri effettivi del Collegio Sindacale della Società:

Francesco Catenacci, nato a Bologna il 23 ottobre 1962, Dal Novembre 1981 al Dicembre 1985 ha frequentato il Corso Universitario per il conseguimento della Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna. Nel luglio 1986 ha ottenuto a Bologna l'abilitazione alla professione di dottore commercialista. E' iscritto dal 1987 nella sezione A dell'albo degli esercenti la professione di dottore commercialista ed esperto contabile della giurisdizione del Tribunale di Bologna. E' revisore contabile iscritto al n. 12.390 del Registro dei Revisori Contabili. (D.M. 12/04/1995 pubblicato sulla G.U. n. 31 bis del 21/04/1995). E' iscritto nell'albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Bologna. Attualmente ricopre la carica di componente del collegio sindacale di società operanti in diversi settori (energie rinnovabili, ferroviario, immobiliare, holding di partecipazioni, etc.); in molte di tali società ricopre la carica di Presidente del collegio. Si occupa di consulenza societaria e tributaria per conto di numerose aziende private, alcune delle quali leader di mercato nel settore di appartenenza.

Lorenzo Fontana, nato a Vicenza il 06 gennaio 1980, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Verona nel 2003. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Vicenza dopo il superamento del necessario esame nel 2007. E' iscritto al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti dall'anno 2008. E' Partner di Studio System Srl sito in Altavilla Vicentina,

studio di consulenza fiscale, societaria e contabile, e Partner e Amministratore Unico di Renova Audit Srl, società di revisione e organizzazione contabile. E' specializzato in consulenza societaria e revisione contabile, soprattutto rivolta alle imprese e società multinazionali e quotate nei mercati regolamentati. E' stato manager di importanti Società di Revisione internazionali.

Pierpaolo Arzarello, nato a Genova il 14 luglio 1967, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso la facoltà di Economia e Commercio di Bologna nell'Anno Accademico 1990-91, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della Professione di Dottore Commercialista conseguita presso l'Università di Bologna nella prima sessione del 1993. E' iscritto nel Registro dei Revisori Contabili con decreto del 26 maggio 1999 G.U. n.45 dell'otto giugno 1999. Dal 1993 svolge l'attività di Dottore Commercialista occupandosi di consulenza societaria e fiscale. E' stato relatore in alcuni convegni in materia civilistica e societaria su temi specialistici e di natura fiscale. E' incaricato del controllo contabile in alcune società cooperative. E' attualmente Sindaco di alcune società per azioni e società a responsabilità limitata con sede in Emilia Romagna.

10.2. FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'Esercizio 2012 le riunioni del Collegio Sindacale sono state 9 nel periodo 01.01-30.07.2013 e 12 nel periodo 31.07-31.12.2012.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata, per il Collegio in carica fino al 30.07.2012, di circa 3:00 (3 ore) mentre la durata media delle riunioni per il Collegio in carica dal 31.07.2012 al 31.12.2012, è stata di 2:30 (2 ore e 30 minuti)

Dopo la chiusura dell'Esercizio 2012 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto 4 riunioni, della durata media di 3:30 (3 ore e 30 minuti).

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica sulla sussistenza dei requisiti previsti dal Codice e valutato nel corso dell'esercizio il permanere del requisito di indipendenza non rilevando alcun elemento ostativo allo svolgimento dell'incarico.

Nell'ambito della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate è previsto, nel caso in cui la correlazione riguardi uno dei membri del Collegio Sindacale, i quali abbiano un interesse non necessariamente in conflitto, che gli stessi forniscano informazioni e i chiarimenti richiesti e si allontanino dalla riunione consiliare al momento della deliberazione sullo specifico punto.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando il rispetto delle normative vigenti in materia. La Società non ha commissionato alla società di revisione incarichi di natura diversa dal controllo contabile, pertanto, anche con riferimento a questo profilo, è stata rilevata la completa indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, per la migliore esecuzione delle attività di controllo, si coordina con il Comitato per il Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Collegio Sindacale si tengano mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i Sindaci che vi partecipano possano essere identificati e che sia loro consentito di partecipare ai controlli e di intervenire in tempo reale

alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare i documenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo di presenza del suo Presidente.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha posto grande attenzione alla cura dei rapporti con gli azionisti e gli investitori e, per la gestione continuativa dei rapporti con gli stessi, è stata identificata una idonea struttura funzionale di *Investor Relations* (telefono +39-051-6554200, fax: +39-051-6552303, e-mail: investor_relations@unilandspa.it), con il compito di curare tali relazioni.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva e capillare informativa generale nei confronti di azionisti ed investitori istituzionali, nel rispetto delle normative vigenti, tutta la documentazione societaria/finanziaria, i comunicati stampa, gli avvisi e le altre informazioni di interesse societario vengono regolarmente pubblicati sul sito internet della Società all'indirizzo www.unilandspa.it, nell'apposita sezione "*Investor Relations*".

La responsabilità di tale struttura, composta da una sola persona, è affidata alla Sig.ra Federica Cicognani.

Alla data di approvazione della presente Relazione l'Emittente non si avvale di nessun supporto esterno per le relazioni con gli azionisti, con gli investitori professionali e con la stampa specializzata.

12. ASSEMBLEE E DIRITTI DEGLI AZIONISTI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione sia presso la sede sociale che altrove, purché in uno Stato membro dell'unione Europea, mediante avviso pubblicato nei termini di legge, con le modalità stabilite dalla legge, nonché con le altre modalità previste dalla Consob con proprio regolamento.

L'avviso di convocazione sarà comunque pubblicato, a scelta dell'organo amministrativo, su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, Finanza & Mercati o MF Mercati Finanziari/Milano Finanza.

L'Assemblea ordinaria delibera in ordine alle materie indicate nell'art. 2364 del Codice Civile.

L'Assemblea straordinaria delibera in ordine alle materie indicate nell'art. 2365 del Codice Civile.

L'Assemblea degli azionisti regolarmente costituita rappresenta la totalità degli azionisti e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge e al presente statuto obbligano tutti gli azionisti anche non presenti o dissenzienti dalle deliberazioni stesse.

Per l'intervento in Assemblea, secondo l'articolo 11 dello Statuto, è richiesto il deposito delle azioni o della relativa certificazione, con le modalità e nei tempi stabiliti nell'avviso di convocazione, almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione. Per le azioni dematerializzate il deposito è sostituito da una comunicazione dell'intermediario incaricato della tenuta dei conti da far pervenire all'Emittente, in originale, almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione.

Le regole che disciplinano il funzionamento dell'Assemblea sono contenute, oltre che nello Statuto Uni Land, nel Regolamento Assembleare approvato il 30 aprile 2007. Il testo integrale del Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.unilandspa.it).

Il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione è garantito e regolamentato dall'art. 9 e dall'art. 10 del Regolamento che prevede quanto segue:

- gli azionisti intervenuti hanno diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione;
- coloro che intendono prendere la parola devono farne richiesta al Presidente dopo che sia stata data lettura dell'argomento all'ordine del giorno sul quale si desidera intervenire e, comunque prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento in trattazione;
- la richiesta di intervento deve essere formulata per alzata di mano, salvo che il Presidente abbia disposto la presentazione di domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce;
- il Presidente dà la parola secondo l'ordine cronologico delle richieste; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente dà la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente;
- il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, può determinare il periodo di tempo, comunque non inferiore a cinque minuti, a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento;
- trascorso il tempo stabilito, il Presidente può invitare l'oratore a concludere nei due minuti successivi;

- coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta sullo stesso argomento, per una durata non inferiore a tre minuti, per un intervento di replica ed una dichiarazione di voto.

Alle assemblee dei soci partecipano di norma tutti gli Amministratori e, durante l'Assemblea, gli azionisti vengono informati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito agli eventi più significativi che hanno caratterizzato la gestione della Società, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

Per agevolare ed incentivare la più ampia partecipazione degli azionisti alle Assemblee, oltre alla rigorosa osservanza degli obblighi pubblicitari di legge, la Società fornisce la tempestiva diffusione delle informazioni relative alla convocazione delle adunanze sul sito Internet della Società (www.unilandspa.it).

Inoltre, come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti presso la sede della Società, presso Borsa Italiana e sul sito internet della Società - nei termini previsti - la Relazione sugli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, unitamente a tutta la relativa documentazione, al fine di consentire agli azionisti stessi un'adeguata informativa circa gli argomenti che saranno discussi e deliberati durante l'Assemblea.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare.

Durante l'Esercizio 2012 si è tenuta 1 Assemblea dei Soci, aperta nella data del 30-31 luglio e sospesa, riaperta nelle date del 27-28 settembre e nuovamente sospesa, riaperta e conclusa in data 29.10.2012; tutta la documentazione relativa alle singole sessioni assembleari (convocazione, Relazione del Consiglio sugli argomenti all'ordine del giorno, materiale accompagnatorio alla Relazione, esito delle votazioni, verbale dell'Assemblea) è disponibile sul sito internet della società (www.unilandspa.it).

Nel corso degli Esercizi 2012 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente, dal momento che dallo scorso 7 febbraio 2011 le azioni dell'Emittente sono temporaneamente sospese dalle quotazioni.

Nel corso dell'Esercizio 2012 non si sono verificate significative variazioni nella compagine sociale, la cui maggioranza assoluta è sempre stata riconducibile all'Ing. Mezzini; dal 2 febbraio 2011 la situazione è ulteriormente cristallizzata dal momento che tutte le azioni afferibili all'Ing. Mezzini sono state sottoposte a sequestro preventivo su richiesta del GIP del Tribunale di Bologna.

Il Consiglio ha valutato l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (*Criterio applicativo 9.C.4.*) nella Assemblea fissata per l'approvazione dei bilanci 2010 e 2011. Ma tali punti all'ordine del giorno non sono stati deliberati e verranno quindi riproposti in una successiva Assemblea ancora da convocarsi.

13. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Uni Land S.p.A. ha adottato il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo a norma del D.Lgs. 231/2001.

14. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito gli eventi riguardanti l'emittente che si sono verificati tra la data dalla chiusura dell'ultimo Esercizio a cui tale Relazione si riferisce (31.12.2012) e la data di approvazione della presente relazione (13.05.2013).

Consiglio di Amministrazione

13.05.2013

In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2013, i consiglieri Fabrizio Beino e Marco Betti hanno espresso la propria volontà di voler lasciare spazio, all'interno del CdA della Uni Land, a figure professionali operanti nel settore immobiliare e finanziario in grado di contribuire in misura ancora maggiore alla prossima fase della vita societaria, che richiederà specifiche competenze tecniche di settore nella prospettata esecuzione del piano di concordato preventivo. Dopo aver condiviso con il Consiglio di Amministrazione tale volontà, i consiglieri Fabrizio Beino e Marco Betti hanno di conseguenza rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso i propri sentiti ringraziamenti per il prezioso contributo e per il lavoro svolto dai consiglieri Fabrizio Beino e Marco Betti nonché per la serietà con cui gli stessi hanno interpretato e ricoperto la loro carica in Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione procederà nei prossimi giorni alla identificazione di figure professionali adeguate, nella prospettata esecuzione del piano di concordato.

Società di revisione

Nel mese di Aprile 2013, data la necessità di sottoporre a revisione legale per l'esercizio 2012 tre società controllate del settore energie rinnovabili (Without Sun, Santeramo Energia, Solar Energy), società che hanno raggiunto nel bilancio al 31.12.2011 i previsti limiti dimensionali per la revisione, le singole società, previo parere positivo dell'Emittente, hanno affidato tale incarico alla società RSM Italy, con sede in Milano Via Carlo Torre, 23, Iscritta al Registro dei Revisori Contabili e all'Albo Consob con Delibera n. 18025 del 14.12.2011.

Monghidoro (Bologna), 13 maggio 2013
Uni Land S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Dott. Domenico Bacci)